



Nella foto di gruppo il premiato con la famiglia e le autorità locali e provinciali che hanno partecipato alla giornata FOTO MARINA

«Quel Bisturi d'oro mi ha trapiantato il cuore»

Alla consegna del premio a Mareto don Piero Maggi ha ritrovato il professor Andrea Maria D'Armini che lo operò nel 2008

Nadia Plucani

MARETO DI FARINI

● Per essere medico non ci vuole solo la competenza e il continuo desiderio di migliorare, ma ancora di più le doti umane come l'ascolto ed il rapporto di fiducia con il paziente. Il professor Andrea Maria D'Armini, docente di cardiocirurgia dell'Università degli Studi e del Policlinico San Matteo di Pavia, per il comitato pro Bisturi di Mareto rappresenta appieno la figura del me-

dico di nostri giorni. Ieri mattina gli è stato consegnato il 46esimo Bisturi d'oro, donato dall'orafo valnurese Giulio Manfredi, alla presenza della comunità di Mareto, di Farini e di tutto il territorio piacentino. Un premio che il comitato di Mareto ha deciso di assegnargli suffragato dall'Ordine dei medici, rappresentato dal presidente Augusto Pagani, grazie al suo curriculum straordinario, ma soprattutto per le testimonianze dei suoi pazienti che raccontano di un medico che abbina alla competenza grandi doti umane e morali.

«La professione del medico è cambiata - ha affermato il sindaco di Farini, Cristian Poggioli, ricordando anche una delle voci storiche del Bisturi d'Oro, il giornalista Gianfranco Scognamiglio -, ma ciò che è imprescindibile è il rapporto tra medico e paziente che deve essere basato sulla fiducia perché gli si consegna nelle mani la propria vita. Per questo siamo lieti di assegnare questo premio al professor D'Armini». La consegna è avvenuta al termine della messa nella chiesa di Mareto, celebrata dal don Piero Maggi, parroco di Grazzano Visconti e trapiantato di cuore nel 2008 proprio dal professor D'Armini. Il sacerdote ricorda bene quel giorno, l'orario preciso, i nomi di tutto lo staff della sala operatoria. Una sorpresa per il professor D'Armini trovare don Maggi a Mareto a cui ha augurato

ancora un lungo viaggio verso gli anni futuri come il primo trapiantato a Pavia, oltre 30 anni fa, per opera del professor Mario Viganò, suo suocero e Bisturi d'oro nel 1986, anch'egli tra gli ospiti della giornata. D'Armini, con i due figli più grandi, Beatrice e Filippo, per diversi motivi si è detto onorato del premio, tra cui l'amicizia ventennale con Giulio Manfredi e la stima di alcuni pazienti trapiantati arrivati per salutarlo. «Onorato anche perché il prof. Mario Viganò è stato mio mentore per 30 anni a Pavia - ha osservato -. Ora si sono superati i 1500 trapianti, tra cuore, cuore-polmone, polmone singolo e polmone doppio». Una celebrazione allietata dai canti del coro Gam di San Carlo Piacenza e dalla musica di Maddalena Scagnelli, Franco Guglielmetti e Massimo Visalli.